

Preghiera dei fedeli

Introduzione alla preghiera dei fedeli: Sull'esempio dei primi cristiani, nostri fratelli, rivolgamoci al Signore risorto, che ci convoca attorno a lui, per realizzare la comunione tra di noi e consegnarla al mondo come testimonianza del mondo nuovo. Assieme diciamo:

Santifica la tua Chiesa, o Padre. Pari, santifiche la tô Glesie.

1. Per il papa, Francesco, perché sia sempre illuminato dallo Spirito Santo e sostenuto dall'incessante preghiera di tutta la comunità cristiana sparsa nel mondo, noi ti preghiamo.

2. Dio nostro Padre, tu sai che i nostri cuori sono lenti a credere e che la nostra intelligenza ha bisogno di prove della tua presenza, rendi viva e coraggiosa la nostra fede, noi ti preghiamo.

3. Per tutti coloro che vivono nelle difficoltà: l'esperienza della fede li aiuti a scoprire il valore dell'incontro con Dio vissuto come dono, come forza e come sostegno nella prova; preghiamo.

4. Perché il Signore accresca in noi il dono della fede, rendendoci capaci di superare dubbi e incertezze, poiché tutti siamo un po' come Tommaso, noi ti preghiamo.

5. Per questa nostra comunità: il tempo pasquale che stiamo vivendo ci spinga a riproporre, nelle nostre scelte di vita, i valori che la Pasqua ci ha consegnato; preghiamo.

Signore, tu che hai risuscitato tuo Figlio, apri i nostri occhi per vedere i segni che ci doni, radica in noi la fede nel Cristo risorto che vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen

Questa settimana

- **Meritano la nostra gratitudine** le tante persone che, nel triduo pasquale e nel giorno di Pasqua, ci hanno aiutato a vivere in modo intenso e gioioso la celebrazione del mistero della nostra salvezza.
- Domenica prossima, alle ore 10.00 c'è la **Dottrina a Medeuzza** per i bambini delle elementari e per i ragazzi delle medie.
- Ricordiamo la **Raccolta Diocesana** di indumenti, scarpe e borse usati, del prossimo 27 aprile. In ogni famiglia verranno recapitati due sacchetti, se non fossero sufficienti, se ne possono chiedere altri in parrocchia.

Ricordiamo i defunti

- Domenica 7 aprile, **2ª di Pasqua**
- Lunedì, 8 aprile, **Annunciazione del Signore, Maria Buttussi**
- Martedì, 9 aprile **S. Massimo Vescovo Edoardo Buiatti e Maria Ceccotti**
- Mercoledì, 10 aprile, **S. Maddalena di Canossa**
- Giovedì, 11 aprile, **S. Stanislao Daniela Zucchiatti**
- Venerdì, 12 aprile, **S. Giuseppe Moscati Defunti della famiglia Cavassi**
- Sabato, 13 aprile, **S. Martino I, papa Valentino e Palmira Bergamasco**
- Domenica 14 aprile, **3ª di Pasqua**

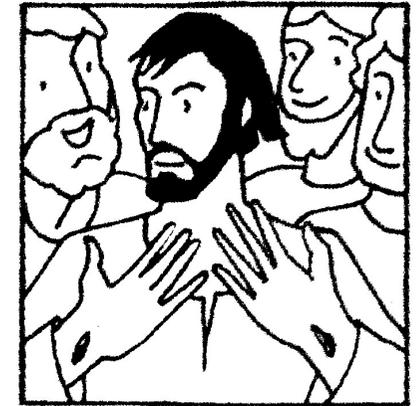
La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 07.04.13 – 2ª di Pasqua
MEDEUZZA

Crederne significa...

Stare nella Chiesa non è sempre facile. Spesso diventa difficile anche solo difenderla. La risurrezione del Messia significa che l'agire di Dio entra nei tempi lenti della vita umana e ne accetta i ritmi e le scansioni. Non tutti sono insieme nello stesso luogo, non tutti sono pronti a capire nello stesso momento, non tutti accettano di credere a ciò che non hanno sperimentato in prima persona. Per la Chiesa, in fondo, l'Anno della fede dura ormai da più di due millenni. Ogni "primo giorno della settimana", ogni domenica, la Chiesa è convocata nell'assemblea liturgica perché Gesù si faccia presente e i suoi discepoli possano identificarlo, perché scenda su di essa il dono della pace e l'effusione dello Spirito. Ma ogni "primo giorno della settimana" è anche giorno di assenza e d'incertezza, di dubbio e di rifiuto.

Il racconto di Tommaso è esemplare: quanto è avvenuto per alcuni può e deve avvenire per tutti e il recupero di Tommaso all'esperienza dell'incontro con il Risorto dovrebbe essere esemplare. Le apparizioni del Risorto non sono episodi che solo alcuni fortunati hanno potuto vivere, magari anche, come Tommaso, ai tempi supplementari. Sono la condizione ormai definitiva della vita della Chiesa, sono la beatitudine definitiva a cui i discepoli sono chiamati. Perché credere



Mostrò loro le mani e il fianco

Giov. 20,20

significa vedere il Risorto lì dove egli si fa presente, credere significa sperimentare la pace messianica che egli ha donato ai suoi, credere significa guardare a colui che è stato trafitto e credere nella sua vittoria e non piangerne la sconfitta. Credere sostituisce il vedere; oppure, meglio, credere è un nuovo modo di vedere, di sentire, di sperimentare. Secondo Giovanni, la parabola di Tommaso e, con lui, di tutti i discepoli è il punto di arrivo del suo vangelo: dopo questa scena, il vangelo si chiude perché culmina nell'annuncio di quella beatitudine che non preclude e non discrimina, ma è per tutti. Anche per noi valgono le belle parole: "beati quelli che non hanno visto e hanno creduto".

Accoglienza

Il Vangelo, oggi, ci racconta quanto accade nel Cenacolo il giorno di Pasqua e otto giorni dopo. L'esperienza della Pasqua si sviluppa nella comunità dei primi credenti in Gesù, che viene riconosciuto come il Cristo, cioè il Messia atteso. Anche per noi, oggi, c'è l'incontro con il dono dello Spirito. Anche in noi è possibile trovare dubbi e incredulità. Lo Spirito non permette alle porte del nostro cuore di chiudersi, ma le lascia aperte per accogliere il Risorto. Invochiamo la gioia pasquale perché rischiarare il percorso della nostra fede nel Signore morto e risorto.

Oggi, seconda domenica di Pasqua si celebra la festa delle Divina Misericordia.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. **Amen.**

Prima lettura

La prima lettura Luca con poche parole ci descrive i momenti importanti della crescita della fede nella prima Chiesa in Gerusalemme. È la madre di tutte le Chiese.

Dagli atti degli Apostoli (5,12-16)

Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli. Tutti erano soliti stare insieme nel portico di Salomone;

nessuno degli altri osava associarsi a loro, ma il popolo li esaltava. Sempre più, però, venivano aggiunti credenti al Signore, una moltitudine di uomini e di donne, tanto che portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo

 (117,1...27)

Il salmo è un canto di gioia e di ringraziamento perché il Signore dona la vittoria, utilizzando anche la "pietra scartata dai costruttori", cioè gli ultimi.

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Ringraziat il Signôr parcè che al è bon: il so amôr al è par simpri.

Dica Israele: / "Il suo amore è per sempre". / Dica la casa di Aronne: / "Il suo amore è per sempre". / Dicano quelli che temono il Signore: / "Il suo amore è per sempre".

La pietra scartata dai costruttori / è divenuta la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi. / Questo è il giorno che ha fatto il Signore: / ralleghiamoci in esso ed esultiamo!

Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza! / Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria! / Benedetto colui che viene nel nome del Signore. / Vi benediciamo dalla casa del Signore. / Il Signore è Dio, egli ci illumina.

Rendete grazie al Signore perché è buono: il suo amore è per sempre.

Seconda lettura

Nella sua visione profetica, Giovanni vede sette candelabri e in mezzo "uno simile a un Figlio d'uomo", cioè Cristo risorto e vivente.

Nel giorno del Signore, Lui si manifesta come colui che protegge le Chiese, tenendo in mano sette stelle, ossia gli angeli che le custodiscono.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1,9...19)

Io, Giovanni, vostro fratello e compagno nella tribolazione, nel regno e nella perseveranza in Gesù, mi trovavo nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù. Fui preso dallo Spirito nel giorno del Signore e udii dietro di me una voce potente, come di tromba, che diceva: "Quello che vedi, scrivilo in un libro e mandalo alle sette Chiese". Mi voltai per vedere la voce che parlava con me, e appena voltato vidi sette candelabri d'oro e, in mezzo ai candelabri, uno simile a un Figlio d'uomo, con un abito lungo fino ai piedi e cinto al petto con una fascia d'oro.

Appena lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto. Ma egli, posando su di me la sua destra, disse: "Non temere! Io sono il Primo e l'Ultimo, e il Vivente. Ero morto, ma ora vivo per sempre e ho le chiavi della morte e degli inferi. Scrivi dunque le cose che hai visto, quelle presenti e quelle che devono accadere in seguito".

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Vangelo

Alleluia, alleluia. Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto! **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19-31)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: "Pace a voi!". Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il

Padre ha mandato me, anche io mando voi". Detto questo, soffiò e disse loro: "Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati". Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo".

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: "Pace a voi!". Poi disse a Tommaso: "Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!". Gli rispose Tommaso: "Mio Signore e mio Dio!". Gesù gli disse: "Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!". Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Io credo in Dio, padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei Santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna, Amen.